

Chiarimenti sull'informazione concernente i temi e le modalità di svolgimento del referendum costituzionale sulla riforma della seconda parte della Costituzione

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella riunione della Commissione servizi e prodotti del 14 giugno 2006, anche in relazione all'invito rivolto dal Presidente in data 8 giugno 2006 alle emittenti televisive pubbliche e private a riservare adeguato spazio informativo ai temi e alle modalità di svolgimento del referendum costituzionale del 25 e 26 giugno 2006, ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle emittenti televisive pubbliche e private sulla rilevanza sia contenutistica, sia formale della informazione sui vari aspetti del quesito referendario e sulle modalità di voto.

La legge sulla “par condicio”, infatti, prevede per ogni consultazione elettorale un obbligo per le emittenti radiotelevisive pubbliche e private di informare i cittadini sulle modalità di voto e sugli orari di apertura e di chiusura dei seggi elettorali; il regolamento attuativo adottato dall'Autorità con specifico riferimento alla consultazione referendaria con delibera n. 91/06/CSP, prevede il rispetto dell'esigenza di completezza ed esaustività dell'informazione sui temi della consultazione referendaria e sulle modalità di svolgimento della relativa campagna, e conseguentemente, in aggiunta ai programmi di comunicazione politica (articolo 3) e alle specifiche informazioni sulle modalità di voto (articolo 9) che le emittenti sono tenute a trasmettere in ossequio alla legge 28 del 2000, dispone che “nei programmi di approfondimento informativo, a cominciare da quelli di maggiore ascolto, va curata una adeguata informazione sui temi oggetto del **referendum**, assicurando la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione” (articolo 8, comma 1, lettera *b*).

Tale obbligo assume valenza rafforzata a seguito della previsione contenuta nel Testo unico della radiotelevisione, in base alla quale l'attività di informazione radiotelevisiva, da qualunque emittente esercitata, costituisce un servizio di interesse generale.

In considerazione della necessità che gli elettori siano adeguatamente informati sul tema oggetto di referendum, e tenuto conto della oggettiva complessità di questo e dell'elevato

numero di disposizioni costituzionali oggetto della riforma, nel rappresentare che siti istituzionali quali quello del Governo italiano (www.governo.it) e del Ministero dell'interno (www.interno.it) rendono disponibili esaustive e corrette formulazioni di sintesi degli argomenti oggetto di consultazione referendarie, si invitano le emittenti televisive pubbliche e private al rigoroso rispetto dei principi di obiettività, correttezza, equità, lealtà, imparzialità, completezza dell'informazione sulla materia del referendum costituzionale, evitando la sottolineatura suggestiva di particolari profili, e facendo riferimento alla documentazione disponibile presso le fonti istituzionali nelle trasmissioni di informazione e nelle apposite schede informative sui temi del referendum nonché nei messaggi illustrativi delle modalità di voto.

Considerata la rilevanza della problematica oggetto di referendum per il sistema costituzionale italiano, ribadita dai Presidenti della Camera e del Senato, ai fini della correttezza comportamentale e dell'osservanza delle disposizioni vigenti nella tipologia di trasmissioni considerata, si richiama l'attenzione delle emittenti sulla corretta applicazione della nozione di completezza e imparzialità dell'informazione e sui connessi aspetti sia giuridici che deontologici nella realizzazione di tutti i formati informativi nelle materie afferenti al tema referendario, rappresentandosi che ogni ipotesi di carenza di completezza, chiarezza ed esaustività dell'informazione a tale proposito sarà suscettibile di seguiti procedimentali e potrà incorrere nella irrogazione delle misure sanzionatorie previste per la inosservanza delle disposizioni in materia di informazione e comunicazione politica nella campagna elettorale, di cui alla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e alle ulteriori disposizioni di attuazione per il referendum sulle modifiche alla seconda parte della Costituzione.